

## **R51 - Frangioni 1994, p. 501, n. 698 - busta n. 780/7, 602991**

Giovanni da Pessano alla compagnia Datini di Genova, Milano 20.02.1398 (Genova)

Al nuome di Dio, amen. Fatta a d 20 di febraio 1398.

In questi d passatti sonto stato di fora per d 15 e iery gionse a Millano. E se ebe 2 vostre lettere fatte a d 27 di ginaio e 1 di febraio e per uno meo cuxino fece resposta a ditte lettera: giovene s che no intesse bene li lettere.

Veco chomo sitti adovratto in servitio del meo amico sopra li fatte di pelle: di c ve regratio e simille l'amicho. E s ve pregho che voliati fare per luy chomo farebe mi, qua, per voy se fece mistere.

Anchora ditte che Tomaxo derebe essere tosto cost per andare a Vignione: ve pregho che quando ser cost che voy me voliati avixare e similli si le itto a Vignione e c no manca.

Sono avixatto di pregi di specie di pi raxone s che sta bene.

Per Stefanino Morigia ve scrivo la presente lettera. Altro per questo no dicho. Idio vi ghuarda sempre.

E chon esa ser una lettera del ditto Giovanino, ve pregho faciatli chomo ve scrive e faciateli resposta.

Per cost 6 3#4 quisti pexo, duchati s 34 d 10, ginovini e floreni di Fiorenza s 34 d 4.

Giovani da Pesano, saluti di Millano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno chompagni, in Gienova, Propio.